



AUTORITÀ PER LA LAGUNA DI VENEZIA
NUOVO MAGISTRATO ALLE ACQUE

**BILANCIO DI PREVISIONE 2025
RELAZIONE PROGRAMMATICA E NOTA PRELIMINARE**

PARTE PRIMA: RELAZIONE PROGRAMMATICA

1. ISTITUZIONE E CONFIGURAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ENTE

L'Autorità per la Laguna di Venezia - Nuovo Magistrato alle Acque è stata istituita con l'articolo 95 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 in qualità di ente pubblico non economico di rilevanza nazionale, dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria.

Ai sensi della norma istitutiva, all'Autorità sono attribuite tutte le funzioni e competenze relative alla salvaguardia della città di Venezia e della sua laguna e al mantenimento del regime idraulico lagunare, incluse quelle già previste dalle leggi 5 marzo 1963, n. 366, 16 aprile 1973, n. 171 e 29 novembre 1984, n. 798, nonché quelle precedentemente attribuite al Magistrato alle Acque e trasferite al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Al fine di eliminare ogni margine di possibile incertezza, in sede di redazione della relazione tecnica di accompagnamento del citato articolo 95 si è deciso di precisare con chiarezza come, ad esclusione delle competenze previste alla lettera d) del comma 2, relative alla gestione e manutenzione del MOSE, si tratti proprio “delle medesime funzioni ed attività già di titolarità del Magistrato alle Acque ed attualmente di titolarità del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto”. A tale chiarimento la relazione tecnica fa seguire un'ulteriore precisazione, rimarcando con chiarezza come, con riguardo allo svolgimento della funzione di riscossione dei canoni demaniali (lett. f), delle sanzioni amministrative derivanti dalle infrazioni in ambito lagunare (lett. i) e delle tasse afferenti alla gestione delle aree, delle acque e dei canali di competenza statale (lett. m), si tratti “delle medesime attività attualmente espletate dall'Ufficio 1 - Risorse umane, affari generali, programmazione, bilancio e contabilità e dall'Ufficio 4 - Tecnico per la Salvaguardia di Venezia - Opere Marittime per il Veneto del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, i cui

proventi sono integralmente trasferiti al bilancio dello Stato". In merito al trasferimento di queste ultime funzioni alla nuova Autorità, la relazione tecnica ha poi ritenuto opportuno sottolineare come, "al pari delle altre funzionalità già di competenza dell'ex Magistrato alle Acque", lo stesso non determini "ex se effetti dal punto di vista finanziario, operando l'Autorità il trasferimento dei proventi in modo integrale e secondo le medesime modalità utilizzate dal Provveditorato".

Con l'articolo 5 del decreto legge 31 dicembre 2024, n. 208, sono stati poi trasferiti all'Autorità i compiti e le funzioni del Commissario straordinario per il MOSE, di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, unitamente alle risorse finanziarie eventualmente disponibili.

A fronte di tale quadro normativo, nel corso del 2024 e del 2025 si è venuto a sedimentare il primo contesto istituzionale e amministrativo dell'Autorità:

- è stato nominato il Presidente (D.P.C.M. 1 marzo 2024);
- sono stati istituiti il Comitato di Gestione e il Comitato Consultivo,
- è stato nominato il Collegio dei Revisori dei conti (D.M. n. 333 del 23 dicembre 2024),
- è stato approvato lo Statuto (D.M. n. 1 del 3 gennaio 2025, registrazione Corte dei conti 22 gennaio 2025).

Sono, inoltre, in fase di perfezionamento i Regolamenti di amministrazione e contabilità, la costituzione della struttura di controllo interno (ex art. 11 dello Statuto) e il trasferimento del personale dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche (PIOP) all'Autorità.

A valle di tale processo, l'approvazione del primo bilancio di previsione andrà a costituire l'atto abilitante per l'adozione del decreto ministeriale di piena operatività dell'Ente.

2. ORGANIZZAZIONE

Con la conversione in legge del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, l'Autorità è composta dai seguenti organi istituzionali (articolo 95, comma 4, e seguenti):

a) il Presidente;

- b) il Comitato di gestione;
- c) il Comitato consultivo;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Per quanto riguarda la dotazione organica, questa è stata fissata dal comma 10 del citato articolo 95 in complessive 100 unità di personale, di cui due unità di livello dirigenziale generale, sei unità di livello dirigenziale non generale e novantadue unità di livello non dirigenziale. La conseguente concreta articolazione amministrativa dell'Autorità verrà, però, definita solo a seguito della piena operatività della stessa, conseguente all'approvazione dei regolamenti di amministrazione e di contabilità e del bilancio di previsione per il corrente esercizio e che sarà determinata con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi del comma 15 dell'articolo 95 più volte ricordato.

3. DOTAZIONE ORGANICA E FABBISOGNI DI PERSONALE

Come ricordato sopra, l'articolo 95, comma 10, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 ha fissato il ruolo del personale dipendente dell'Autorità in cento unità, ripartite tra il personale dei livelli e delle qualifiche dirigenziali.

Sono, al momento ancora in corso le più opportune valutazioni che condurranno alla concreta definizione e all'approvazione della pianta organica, che dovrebbe comunque articolarsi su due direzioni generali, amministrativa e tecnica, e un ufficio di coordinamento del Presidente, retto da un dirigente di seconda fascia. Su tali basi, è stata ipotizzata la seguente pianta organica, che dovrebbe consentire una piena ed equilibrata operatività all'Autorità.

FASCIA/POSIZIONE ECONOMICA		DOTAZIONE ORGANICA
Dirigenza	Dirigenti 1° fascia	2
	Dirigenti 2° fascia	6
	Totale Dirigenti	8
Personale non dirigenziale	Area C	72
	Area B	20

	Area A	0
	Totale personale non dirigenziale	92
TOTALE ENTE		100

Alla data da cui decorrerà la piena operatività dell’Autorità e per gli ultimi mesi dell’anno la situazione degli organici e del personale dell’Autorità si presenta come prospettato nella tavola successiva, con il passaggio, previsto dalle disposizioni di legge, di un’aliquota di personale dal Provveditorato per le opere pubbliche del Triveneto nell’organico dell’Autorità e l’immissione negli organici del personale dirigenziale.

Quadro organici e personale

Qualifica	Posti in organico	di cui: coperti	di cui: non coperti
Dirigenti 1° fascia	2	2	0
Dirigenti 2° fascia	6	6	0
Area C	72	12	60
Area B	20	13	7
Totale	100	33	67

La previsione di spesa relativa ai redditi da lavoro dipendente è stata effettuata cautelativamente sulla base del costo effettivo sostenuto per il personale delle qualifiche dal Provveditorato e applicando valori congrui con le previsioni dei vigenti CCNL per il personale dirigenziale.

Dettaglio delle previsioni relative alla voce “Redditi da lavoro dipendente”

Livelli	Codice Voce	Voce	Previsione di competenza
II	U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	284.776,22
V	U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	221.080,17
V	U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	63.696,05

Le previsioni relative alle voci stipendiali sono state effettuate considerando unicamente personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in quanto non è prevista

l'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo determinato.

4. PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

Nella predisposizione della bozza di bilancio di previsione per l'esercizio 2025, l'Autorità per la Laguna di Venezia ha adottato un'impostazione fondata su principi di prudenza, trasparenza e coerenza con la particolare fase di primo avvio in cui l'Ente attualmente si trova. Il documento contabile, in questa fase costitutiva, assume una funzione essenzialmente ricognitiva e ordinatrice, volta a definire un quadro realistico e verificabile delle risorse effettivamente disponibili e a consentire l'avvio graduale delle attività istituzionali e operative dell'Autorità.

L'anno 2025 costituisce infatti una tappa decisiva nel processo di piena operatività dell'Ente, che passa dalla fase istitutiva a quella di esercizio effettivo delle proprie competenze. Con l'approvazione del primo bilancio di previsione, l'Autorità dà avvio alla costruzione del proprio quadro organizzativo, amministrativo e tecnico, ponendo le basi per la gestione diretta e coordinata delle funzioni di salvaguardia fisica e ambientale della laguna e di manutenzione del sistema di difesa MOSE.

In tale prospettiva, il bilancio recepisce unicamente le risorse certe e di diretta pertinenza dell'Ente, vale a dire quelle espressamente individuate dalla norma istitutiva come proprie dell'Autorità e quindi immediatamente utilizzabili in quanto disponibili presso i capitoli di spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un ammontare di euro 105.427.133,33, di cui euro 31.327.133,33 in parte corrente (cap. 1264, piani gestionali 1–4) e euro 74.100.000,00 in conto capitale (cap. 7200, p.g. 7).

Tale scelta si fonda sull'esigenza di garantire una rappresentazione contabile fondata su elementi certi e non meramente prospettici, in attesa dell'effettuazione di una più ampia e definitiva ricognizione da parte degli uffici competenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, per i profili di propria competenza, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Tale attività di ricognizione dovrà essere volta a definire in modo puntuale la consistenza complessiva delle risorse finanziarie interessate dal perimetro previsto

dall'articolo 95 del decreto-legge n. 104 del 2020, in vista della loro successiva e piena attribuzione all'Autorità.

Sulla base di tali premesse metodologiche, ci si è determinati a indicare in bilancio per l'esercizio in corso un ammontare, sia in termini di cassa che di competenza, corrispondente alle risorse effettivamente non utilizzate dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Triveneto fino al momento del trasferimento di competenze all'Autorità; risorse che, pertanto, sono tuttora giacenti sui corrispondenti capitoli di spesa. Si tratta, in particolare, di fondi già destinati alle attività di salvaguardia lagunare e di manutenzione, gestione e completamento del MOSE, che costituiscono oggi una base finanziaria certa e disponibile per l'avvio dell'azione amministrativa dell'Ente.

Conseguentemente, la notevole differenza, in termini di competenza, tra le entrate e le spese previste per l'esercizio 2025 – da cui deriva contabilmente un cospicuo avanzo di bilancio – è riconducibile proprio alla necessità di acquisire formalmente al bilancio dell'Autorità le poste contabili residue, già destinate a interventi di natura pluriennale. Tali risorse, pur immediatamente assegnate all'Ente, sono infatti destinate a finanziare attività di gestione e manutenzione del sistema MOSE e delle opere di salvaguardia lagunare che, per la loro complessità tecnica e l'inevitabile articolazione temporale degli interventi, comportano una pianificazione della spesa distribuita su più esercizi.

Ne consegue che l'avanzo evidenziato nel bilancio 2025 non rappresenta un'eccedenza strutturale di risorse rispetto ai fabbisogni, bensì il risultato tecnico-contabile di una fase di transizione e di prima messa a regime dell'Autorità. Esso riflette, da un lato, la necessità di acquisire a bilancio le disponibilità residue provenienti dalle gestioni pregresse e, dall'altro, la fisiologica gradualità con cui verranno programmate, affidate e realizzate le attività di competenza, coerentemente con le priorità di intervento individuate e con il processo di definizione dell'assetto organizzativo dell'Ente.

4.1. Quadro delle attività programmate 2025–2027

Le attività e gli interventi dell'Autorità si articolano su quattro linee principali:

1. Salvaguardia e manutenzione lagunare, comprendente le funzioni di polizia lagunare, il contenimento del moto ondoso, la manutenzione morfologica (barene, velme e canali

interni) e la gestione del demanio lagunare, con l'obiettivo di assicurare la stabilità idraulica e la tutela ambientale della laguna. È previsto, in particolare, il potenziamento del servizio di polizia lagunare, oggi sottodimensionato, e la ripresa degli interventi morfologici con riutilizzo dei sedimenti e opere di manutenzione ambientale in coordinamento con la Regione Veneto e l'Autorità Portuale.

2. Gestione e manutenzione del sistema MOSE, che rappresenta la funzione più rilevante e strategica dell'Ente. Dopo la soppressione del Commissario straordinario (dicembre 2024), la piena titolarità gestionale è passata all'Autorità. Il sistema è in fase di collaudo funzionale, con completamento del *commissioning* previsto per settembre 2025. Il fabbisogno complessivo per la gestione e manutenzione del MOSE a regime è stimato in circa 120 milioni di euro annui, contro risorse attualmente disponibili per circa 63 milioni, con una carenza stimata di oltre 400 milioni di euro nel periodo 2026–2034. La programmazione prevede la costituzione di una società in house per la gestione integrata del sistema, la manutenzione programmata delle paratoie (8–10 all'anno) e l'infrastrutturazione logistica presso l'Arsenale di Venezia e l'area ex Pagnan di Marghera.

3. Sviluppo logistico e infrastrutturale dell'Ente, che richiede interventi mirati alla ristrutturazione e digitalizzazione della sede storica di Palazzo X Savi, alla riattivazione del Centro sperimentale di Voltabarozzo per attività di ricerca e modellazione fisica e alla completa informatizzazione e valorizzazione dell'archivio storico e tecnico.

4. Comunicazione, sicurezza e valorizzazione del MOSE, con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza, la diffusione della conoscenza dell'opera e la qualificazione del sistema MOSE come infrastruttura strategica nazionale, da proteggere mediante un sistema di sicurezza fisica e informatica integrato.

4.2. Indirizzi strategici e strumenti di programmazione

Il bilancio di previsione 2025, oltre a definire le risorse, intende individuare le linee direttrici per la futura costruzione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e del Piano della performance, che rappresenteranno gli strumenti fondamentali di attuazione della governance per il triennio 2025–2027. A tal fine, gli obiettivi strategici si articolano come segue:

- a) garantire una pianificazione omogenea e sostenibile dell'uso del territorio lagunare, nel rispetto della legislazione nazionale e delle direttive europee;

- b) promuovere la partecipazione e il coordinamento di soggetti pubblici e privati nella pianificazione e nella programmazione degli interventi;
- c) consolidare la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e gli enti competenti sulla difesa della laguna di Venezia;
- d) assicurare la sostenibilità economica della gestione e manutenzione del MOSE nel lungo periodo, attraverso un aggiornamento del quadro finanziario pluriennale;
- e) potenziare la digitalizzazione e la trasparenza amministrativa, migliorando la capacità gestionale e il monitoraggio delle attività.

Il bilancio 2025 si configura, quindi, come il primo passo concreto verso la piena attuazione della missione istituzionale dell'Autorità per la Laguna di Venezia. Esso pone le basi per una gestione unitaria e coordinata della salvaguardia lagunare, per la messa a regime del sistema MOSE e per la costruzione di una struttura amministrativa moderna, efficiente e trasparente. L'Ente si propone, attraverso la presente programmazione, di assicurare la continuità e l'efficacia delle politiche pubbliche di difesa idraulica e ambientale, valorizzando la specificità della laguna veneziana quale patrimonio unico e sistema vitale di equilibrio tra natura, infrastrutture e città.

5. QUADRO PROGRAMMATICO GENERALE E LINEE DI INTERVENTO

5.1. Premessa

Come sopra evidenziato, l'approvazione del bilancio di previsione, primo nella storia dell'Autorità, assume un valore fondativo e costituisce il presupposto per il decreto ministeriale che ne sancirà la piena operatività. In questa fase, l'Autorità è chiamata a garantire la costruzione di un quadro organico di governance e di programmazione, finalizzato a un esercizio unitario delle competenze in materia di salvaguardia della città e della laguna di Venezia, gestione del demanio e manutenzione del sistema di difesa dalle acque alte.

5.2. Missione istituzionale e ambiti di intervento

L'Autorità è chiamata a garantire un approccio unitario e sistemico alla gestione del complesso ecosistema lagunare, assicurando:

- la salvaguardia idraulica e morfologica della laguna;

- la manutenzione e gestione del demanio marittimo lagunare;
- la programmazione e gestione delle opere di difesa dalle acque alte, con particolare riferimento al sistema MOSE;
- la valorizzazione del patrimonio demaniale di pregio storico e architettonico;
- la tutela ambientale e la gestione integrata delle acque e dei sedimenti;
- la promozione della conoscenza e della trasparenza in materia di salvaguardia lagunare.

Gli ambiti di attività programmati per il triennio 2025-2027 si articolano in quattro macro-aree:

1. Salvaguardia e manutenzione lagunare;
2. Gestione del demanio e opere di pregio;
3. Organizzazione logistica e infrastrutturale dell'Ente;
4. Gestione e manutenzione del sistema MOSE.

5.3. Attività di salvaguardia lagunare e gestione ambientale

L'Autorità eredita e consolida le competenze storiche del Magistrato alle Acque e del Provveditorato, esercitando funzioni di polizia lagunare, manutenzione morfologica e gestione del demanio.

5.3.1. Polizia lagunare e controllo del moto ondoso

L'attività di vigilanza e polizia lagunare, prevista dalla legge n. 366/1963, è volta al contenimento del moto ondoso, alla tutela dell'equilibrio idraulico e alla salvaguardia del patrimonio pubblico lagunare.

La sezione dedicata è oggi sottodimensionata (15 unità) e la nuova pianta organica prevede un incremento a 36 unità, necessario per assicurare un presidio costante del territorio e un efficace controllo del traffico acqueo e dei comportamenti lesivi dell'ambiente lagunare.

5.3.2. Interventi morfologici e manutenzione idraulica

Si prevede la ripresa sistematica degli interventi di ricostruzione e manutenzione morfologica (barene, velme, cordoni sabbiosi) e di dragaggio dei canali interni, con riutilizzo dei sedimenti idonei per fini ambientali.

Particolare attenzione sarà dedicata agli interventi di messa in sicurezza del sito SIN di Porto

Marghera, in coordinamento con la Regione del Veneto e l'Autorità di Sistema Portuale.

5.3.3. Gestione del demanio lagunare e delle concessioni

Sono in corso di aggiornamento oltre 4.000 concessioni demaniali (ormeggi, acquacoltura, impianti di servizio, servitù e appostamenti di pesca), che generano introiti annui stimati in circa 5 milioni di euro.

Parallelamente si attueranno interventi di manutenzione di argini, chiaviche, rive e segnalamenti lagunari, nonché opere di restauro su manufatti di pregio architettonico, come la Basilica di San Marco e l'Arsenale di Venezia.

5.3.4. Laboratori e monitoraggio ambientale

L'attività dei laboratori antinquinamento, storicamente connessa alla gestione delle autorizzazioni allo scarico, sarà ripristinata attraverso un accordo con ARPAV, per assicurare la validità scientifica dei dati ambientali e la piena operatività dei controlli.

5.4. Il sistema logistico dell'Ente

La struttura logistica dell'Autorità costituisce una condizione essenziale per il suo funzionamento operativo.

5.4.1. Sede istituzionale - Palazzo X Savi

È in corso la ristrutturazione e cablatura del Palazzo X Savi a Rialto, sede storica del Magistrato alle Acque, oggi bisognoso di adeguamento tecnologico e infrastrutturale. L'obiettivo è garantire spazi funzionali e archivi digitalizzati, valutando nel medio periodo un trasferimento parziale in terraferma per il personale tecnico.

5.4.2. Centro sperimentale di Voltabarozzo

Si prevede l'utilizzo del Centro sperimentale per modelli idraulici di Voltabarozzo, quale polo di ricerca, divulgazione e formazione tecnica, oltre che sede per progetti di innovazione e decarbonizzazione (impianti fotovoltaici e laboratori di modellazione fisica della laguna).

5.4.3. Sistema archivistico

La digitalizzazione e razionalizzazione dell'archivio storico e tecnico, comprendente documentazione accumulata in oltre cinquant'anni, rappresenta una priorità strategica e un investimento necessario per la trasparenza e la gestione documentale dell'Ente.

5.5. Il sistema MOSE: gestione, manutenzione e prospettive

5.5.1. Stato dell'opera e governance

Il MOSE costituisce l'elemento cardine del sistema di salvaguardia. Dopo l'avvio operativo nel 2020 e oltre cento sollevamenti effettuati, il sistema è in fase di collaudo funzionale, con completamento del *commissioning* impiantistico previsto entro la prima parte del 2026.

Dal dicembre 2024, con la soppressione del Commissario straordinario, tutte le competenze relative alla gestione e manutenzione dell'opera sono state trasferite all'Autorità.

A partire dal 2026, la governance operativa sarà assicurata dall'Autorità attraverso l'acquisto di una società in house - in corso di costituzione alla fine del 2025 ad opera del Consorzio Venezia Nuova - che garantirà la continuità tecnica e gestionale, la programmazione dei sollevamenti e la manutenzione programmata.

5.5.2. Logistica operativa

La gestione e la manutenzione richiedono una struttura logistica integrata articolata su due poli principali:

- Arsenale di Venezia – Area Nord, sede delle centrali operative, dei magazzini e del jack-up per la movimentazione delle paratoie;
- Area ex Pagnan a Porto Marghera, da infrastrutturare come centro industriale di manutenzione delle 78 paratoie e sede delle attività di revisione e revamping. Il completamento di tale infrastrutturazione, che richiederà un investimento pari a circa 60 milioni in tre anni, è condizione indispensabile per l'avvio del ciclo manutentivo a regime.

5.5.3. Programma di manutenzione

Il ciclo manutentivo del MOSE prevede la manutenzione straordinaria di 8-10 paratoie all'anno, con un ciclo completo decennale.

Le prime esperienze (schiera di Treporti) hanno consentito di definire i costi medi unitari (4-5 milioni di euro per paratoia) e le modalità operative, che richiedono mezzi navali specializzati e condizioni meteo-marine favorevoli.

Parallelamente, a partire dal 2028-2029, dovrà avviarsi la manutenzione straordinaria degli

impianti e delle opere civili.

5.5.4. Fabbisogni e finanziamenti

Il fabbisogno complessivo per la gestione e la manutenzione del MOSE a regime è stimato in 120 milioni di euro annui, così articolati:

Voce di spesa	Importo annuo (€ mln)
Gestione operativa e sollevamenti	21,0
Manutenzione straordinaria paratoie (8/anno)	36,0
Manutenzione impianti e opere civili	27,0
Gestione logistica e monitoraggio subacqueo	10,0
Costi della società in house	18,0
Fondo imprevisti	5,0
Totale	120,0

Gli stanziamenti attualmente previsti dalla legge istitutiva (capitoli 1264 e 7200) ammontano a circa 63 milioni di euro annui fino al 2034, con una carenza strutturale di finanziamento pari a oltre 400 milioni di euro nel periodo 2026-2034.

Si prevede pertanto la necessità di un aggiornamento del quadro programmatico nazionale di riferimento, anche ai fini della sicurezza e resilienza del sistema.

5.6. Investimenti e progetti correlati

5.6.1. Infrastrutture e mezzi tecnici

Tra le priorità di investimento figurano:

- l'acquisizione e attrezzaggio dell'area ex Pagnan a Marghera;
- la realizzazione di un secondo pontone e di una nuova cavalletta per la movimentazione delle paratoie;
- la costruzione di paratoie di rispetto aggiuntive;
- la manutenzione del jack-up e degli impianti logistici all'Arsenale.

5.6.2. Piano Europa

Il Piano Europa, progetto di compensazione ambientale conseguente all'infrazione comunitaria connessa ai lavori del MOSE, dispone di risorse pari a 130 milioni di euro (Delibera CIPESS n. 39/2021). Il programma è in completamento.

5.6.3. Baby MOSE di Chioggia

È prevista la gestione e manutenzione del sistema di paratoie mobili a protezione del centro storico di Chioggia, con fabbisogno annuo di circa 1,1 milioni di euro, in considerazione del numero crescente di chiusure (oltre 170 l'anno).

5.7. Comunicazione, sicurezza e valorizzazione del MOSE

L'Autorità intende promuovere un piano organico di comunicazione e visitazione del MOSE, riconoscendo all'opera un valore non solo tecnico ma anche culturale e simbolico per la città e per la comunità scientifica internazionale.

Contestualmente, sarà avviato un programma per la gestione della sicurezza fisica del sito, da qualificare come infrastruttura strategica di interesse nazionale, con presidi, sistemi di controllo e monitoraggio continuo.

5.8. Indirizzi programmatici per il 2026

Le priorità strategiche dell'Autorità per la Laguna di Venezia per l'esercizio 2026 possono essere sintetizzate come segue:

1. Completamento dell'assetto organizzativo e della piena operatività amministrativa dell'Ente.
2. Attuazione del trasferimento del personale e definizione del contratto collettivo dell'Autorità.
3. Riorganizzazione logistica e infrastrutturale delle sedi e del Centro di Voltabarozzo.
4. Avvio del programma di manutenzione pluriennale del MOSE, con particolare attenzione alle opere propedeutiche e all'infrastrutturazione di Marghera.
5. Costituzione della società in house per la gestione e manutenzione del sistema.
6. Ripristino e potenziamento delle attività di salvaguardia lagunare e ambientale.
7. Promozione della trasparenza, comunicazione istituzionale e valorizzazione culturale del MOSE.

5.9. Conclusioni

Il 2025 segna per l'Autorità per la Laguna di Venezia l'avvio effettivo di una nuova fase di governance integrata della salvaguardia lagunare.

Attraverso il bilancio di previsione e la programmazione pluriennale, l'Ente pone le basi per la gestione ordinata e sostenibile del sistema MOSE, la tutela ambientale e morfologica della laguna e la valorizzazione di un patrimonio tecnico e civile unico al mondo.

La piena operatività dell'Autorità, accompagnata dalla costruzione di una solida struttura amministrativa e dalla definizione di una programmazione finanziaria pluriennale, costituirà condizione essenziale per garantire, nel tempo, la difesa di Venezia e della sua laguna, assicurando la continuità e l'efficacia delle politiche pubbliche di salvaguardia, manutenzione e resilienza ambientale.

PARTE SECONDA: NOTA PRELIMINARE

1. PREMESSA

Ai sensi della disciplina primaria vigente, scopo della nota preliminare al bilancio di previsione 2025, integrata da un allegato tecnico in cui sono descritti i programmi, i progetti e le attività da realizzare nell'esercizio ed i criteri adottati per la formulazione delle valutazioni finanziarie ed economiche, è, in particolare, rappresentare i seguenti elementi:

- gli obiettivi, i programmi e le attività che il centro di responsabilità intende conseguire ed attuare in termini di servizi e prestazioni;
- il collegamento fra questi obiettivi e programmi e le linee strategiche descritte nella relazione programmatica del presidente o dell'organo di vertice;
- gli indicatori di efficacia ed efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati;
- i tempi di esecuzione dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito del bilancio.

Inoltre, nell'allegato tecnico al preventivo finanziario decisionale 2025 devono essere definiti:

- il carattere giuridicamente obbligatorio o discrezionale della spesa con rinvio alle relative disposizioni normative;
- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riguardo alla spesa corrente di carattere discrezionale;
- le previsioni sull'andamento delle entrate e delle uscite per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale.

2. INTRODUZIONE

Il primo bilancio previsionale, che viene presentato per l'approvazione, è stato predisposto tenendo conto dei programmi e delle esigenze dell'Autorità relativi all'anno 2025, che trovano compiuta rappresentazione nei documenti formali allegati a questa relazione, predisposti a cura dell'Autorità.

I documenti contabili che accompagnano la presente relazione sono stati predisposti

secondo la normativa prevista dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, recante *Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70*.

Il preventivo finanziario è distinto in “decisionale” e “gestionale” ed è formulato in termini di competenza e di cassa. Tutte le entrate e le uscite in esso previste fanno capo ad un unico centro di responsabilità (CDR) di 1° livello, denominato “Autorità per la Laguna di Venezia - Nuovo Magistrato alle Acque”, al quale è affidata l'intera relativa gestione. Non sono previsti centri di responsabilità di livello inferiore. La scelta di operare, solo temporaneamente, come un unico centro di responsabilità, nonostante l'Autorità si connoti per una decisa pluralità di ambiti di intervento, è stata consapevolmente assunta sia in ragione dell'ancora parziale e minimale quadro organizzatorio dell'Autorità stessa, sia della natura delle spese che sono in programmazione, le quali, essendo relative al periodo di avvio delle attività dell'Ente, sono forzatamente limitate all'ambito gestionale.

A norma dell'articolo 11, comma 3, del citato D.P.R., “il preventivo decisionale è deliberato dall'organo di vertice” che per l'Autorità per la Laguna di Venezia è costituito dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente.

Con il presente documento, l'Autorità predispone il suo primo documento previsionale, in regime di contabilità finanziaria armonizzata. Le voci di bilancio sono riclassificate secondo il piano dei conti armonizzato di cui al D.P.R. n. 132/2013. È, inoltre, acclusa la rappresentazione della spesa per missioni e programmi e la relativa codificazione COFOG.

3. OBIETTIVI, PROGRAMMI, PROGETTI ED ATTIVITÀ DEL CENTRO DI RESPONSABILITÀ

La relazione programmatica identifica gli obiettivi strategici e operativi dell'Autorità per la Laguna di Venezia per l'esercizio 2025, nella consapevolezza che tale periodo rappresenta la fase di effettivo avvio delle attività istituzionali dell'Ente. La programmazione è pertanto ispirata ai principi di realismo, gradualità e sostenibilità gestionale, in coerenza con le risorse effettivamente disponibili e con l'esigenza di garantire continuità nell'esercizio delle funzioni pubbliche trasferite, assicurando nel contempo l'impostazione di un modello amministrativo

e organizzativo autonomo.

Nel bilancio di previsione 2025 vengono in primo luogo messe in sicurezza le spese obbligatorie e i fabbisogni essenziali necessari al funzionamento dell'Ente, con particolare riferimento a:

- le spese per gli Organi di governo, indispensabili a garantire la piena operatività istituzionale e decisionale;
- le spese per il personale in servizio, da considerare elemento centrale per l'attuazione dei programmi e per la costruzione della capacità amministrativa dell'Ente;
- gli stanziamenti per il funzionamento ordinario degli uffici, comprendenti le dotazioni logistiche, informatiche e strumentali di base, nonché le spese di manutenzione e di gestione corrente;
- le prime risorse destinate all'avvio delle attività "core" previste dalla normativa istitutiva, ovvero le funzioni di tutela, gestione, manutenzione e monitoraggio del sistema lagunare e delle opere idrauliche e marittime di competenza.

Accanto a tale quadro di spesa, il bilancio recepisce gli indirizzi di natura strategica e programmatica connessi alla piena attuazione delle funzioni attribuite all'Autorità, che includono:

- la progressiva costruzione di un quadro organizzativo stabile, con la definizione di uffici, responsabilità e procedure amministrative proprie dell'Ente;
- la predisposizione di un sistema informativo integrato, in grado di supportare la gestione tecnico-economica delle opere e dei servizi;
- la definizione di strumenti di programmazione pluriennale in materia di interventi e manutenzioni, in coerenza con le priorità di tutela ambientale, sicurezza idraulica e sostenibilità economica;
- l'avvio di collaborazioni istituzionali e operative con gli enti territoriali, le amministrazioni centrali e gli organismi scientifici coinvolti nei processi di gestione della laguna.

Particolarmente significativa è la tematica degli investimenti, che riguarda in primo luogo i lavori lagunari (manutenzione dei canali, delle briccole e dei segnalamenti, nonché le attività legate al sistema MOSE: Piano Europa, gestione, sollevamenti e manutenzione ciclica). In tale

ambito, la disposizione istitutiva dell'Ente impone di impostare il bilancio su una base di risorse certe, ma in un contesto amministrativo in evoluzione, segnato dal subentro al Provveditorato alle Opere Pubbliche. Tale passaggio determina la necessità di procedere a un'attenta ricognizione e definizione dei rapporti amministrativi e contrattuali in essere, al fine di distinguere:

- i contratti che resteranno in capo al Provveditorato, con le relative coperture finanziarie e impegni già assunti;
- i contratti e le attività che dovranno essere attivati e gestiti direttamente dall'Autorità, con l'assunzione delle conseguenti responsabilità amministrative e contabili.

Questa operazione di riallineamento – di natura complessa e tecnicamente articolata – rappresenta una condizione preliminare e imprescindibile per la costruzione di un sistema gestionale autonomo e coerente con la nuova configurazione istituzionale dell'Ente. Essa costituirà uno degli assi principali dell'attività programmata per il 2025, con l'obiettivo di garantire il pieno trasferimento delle competenze e la corretta prosecuzione delle opere e dei servizi di interesse pubblico.

In tale quadro, l'Autorità sarà impegnata nei prossimi mesi in un intenso sforzo di pianificazione e programmazione, volto non solo a gestire la fase di transizione, ma anche a definire, in prospettiva, un modello operativo stabile e sostenibile. Tale processo consentirà di condurre l'Ente oltre la fase di primo avvio, verso una piena operatività istituzionale e gestionale, basata su criteri di efficienza, trasparenza e responsabilità amministrativa, in coerenza con le finalità di tutela e valorizzazione del sistema lagunare veneziano.

4. COLLEGAMENTO TRA OBIETTIVI, PROGRAMMI E LINEE STRATEGICHE

Gli obiettivi, i programmi, i progetti e le attività di cui al punto precedente rappresentano la traduzione operativa, nel bilancio di previsione 2025, di ciò che risulta realisticamente attuabile in relazione alle risorse effettivamente disponibili, sia sul piano finanziario che su quello delle risorse umane e strumentali. Essi sono quindi formulati in coerenza con la fase di avvio dell'Autorità per la Laguna di Venezia, che, nel corso dell'esercizio, si troverà a coniugare le esigenze della gestione corrente con la costruzione di un assetto organizzativo e funzionale

stabile e pienamente operativo.

Conseguentemente, la definizione degli obiettivi strategici per il 2025 si fonda su un approccio graduale e realistico, volto prioritariamente a:

- garantire la continuità amministrativa e gestionale delle funzioni trasferite, assicurando il corretto svolgimento delle attività essenziali di manutenzione, vigilanza e monitoraggio del sistema lagunare;
- predisporre le condizioni per la piena attuazione del quadro istituzionale e organizzativo previsto dalla norma istitutiva, anche attraverso l'inserimento progressivo del personale e la definizione di procedure e strumenti gestionali propri dell'Ente;
- avviare le prime azioni per la costruzione di una programmazione pluriennale delle opere, degli interventi e delle attività tecnico-amministrative, coerente con la missione di tutela e gestione integrata della laguna;
- promuovere il coordinamento con le amministrazioni e gli enti territoriali coinvolti nei processi di governo e salvaguardia del territorio lagunare, in un'ottica di integrazione istituzionale e di razionalizzazione delle competenze;
- avviare la costruzione di un sistema informativo e contabile unitario e aggiornato, in grado di supportare efficacemente la pianificazione, la gestione e il monitoraggio delle attività.

In tale quadro, si rileva l'evidente complessità di dover coniugare la gestione ereditata dal precedente contesto regolatorio e amministrativo, caratterizzata da procedure e vincoli propri di un sistema in fase di superamento, con l'esigenza di costruire un nuovo modello di governance, coerente con i principi di efficienza, trasparenza e responsabilità propri di un ente pubblico autonomo.

Il bilancio di previsione 2025 assume quindi una valenza transitoria e fondativa, configurandosi come lo strumento attraverso il quale l'Autorità potrà:

- consolidare la propria identità istituzionale e gestionale;
- avviare la progressiva attuazione delle linee strategiche di medio periodo;
- predisporre, in prospettiva, una pianificazione economico-finanziaria più articolata e rispondente agli obiettivi di piena operatività, efficacia e sostenibilità delle funzioni attribuite.

In definitiva, la programmazione per l'esercizio 2025 riflette una fase di costruzione e transizione, nella quale la priorità non è tanto l'espansione delle attività, quanto la creazione delle condizioni necessarie per un funzionamento autonomo, efficiente e integrato dell'Ente nel contesto istituzionale, ambientale e territoriale di riferimento.

5. IL BILANCIO

In base a quanto stabilito dalla disciplina primaria vigente, il bilancio di previsione finanziario 2025 è composto dai seguenti documenti:

- a) il preventivo finanziario;
- b) il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) il preventivo economico.

Costituiscono allegati al bilancio di previsione:

- a) il bilancio pluriennale;
- b) la relazione programmatica;
- c) la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- d) la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Il preventivo finanziario decisionale è ripartito, per l'entrata e per l'uscita, in UPB che formano oggetto di deliberazione da parte degli organi competenti. Le unità previsionali di base costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa.

Nel preventivo finanziario decisionale esse si sviluppano su tre livelli (categoria). Il livello di responsabilità amministrativa, in relazione al quale sono determinate le UPB di 1° livello, è individuato in modo da assicurare il futuro adeguamento della struttura del preventivo finanziario agli ordinamenti legislativi ed alle altre normative di organizzazione dell'Ente.

L'articolazione delle entrate e delle uscite nel momento in cui evidenzia come unità elementare di classificazione il capitolo, dà origine al preventivo finanziario gestionale, necessario per la gestione dei programmi, progetti ed attività e per la successiva rendicontazione.

6. QUADRO DI SINTESI DEI DATI DI BILANCIO

Il bilancio previsionale 2025 presenta entrate pari a euro 106.366.499,33 e uscite per euro 2.503.197,97. Le spese di parte corrente sono pari a euro 1.173.831,97, mentre le spese in conto capitale sono pari a euro 415.000,00. Ulteriori spese di euro 914.366,00 sono appostate sui capitoli riguardanti le partite di giro.

Per il medesimo esercizio si rileva anche un avanzo economico presunto di euro 103.838.301,36.

QUADRO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025					
ENTRATE	Previsione definitiva 2024	Differenza (2025/2024) in +/-	Previsione competenza 2025	Differenza %	Previsione cassa 2025
Entrate correnti Titolo I	0,00	25.000,00	25.000,00	+ 100,00	25.000,00
Trasferimenti correnti Titolo II	0,00	31.327.133,33	31.327.133,33	+ 100,00	7.327.133,33
Entrate extratributarie Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate conto capitale Titolo IV	0,00	74.100.000,00	74.100.000,00	+ 100,00	0,00
Anticipazioni istituto tesoriere Tit. VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conto terzi e Partite giro Titolo IX	0,00	914.366,00	914.366,00	+100,00	914.366,00
Totale Entrate	0,00	106.366.499,33	106.366.499,33	+ 100,00	8.266.499,33
Utilizzo Avanzo Amm.ne	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	0,00	106.366.499,33	106.366.499,33	+100,00	8.266.499,33
USCITE	Previsione definitiva 2024	Differenza (2025/2024) in +/-	Previsione competenza 2025	Differenza %	Previsione cassa 2025
Spese correnti Titolo I	0,00	1.173.831,97	1.173.831,97	+ 100,00	1.173.831,97
Spese conto capitale Titolo II	0,00	415.000,00	415.000,00	+ 100,00	415.000,00
Spese incr. Att. Finanziarie Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conto terzi e Partite giro Titolo VII	0,00	914.366,00	914.366,00	+100,00	914.366,00
Totale Uscite	0,00	2.503.197,97	2.503.197,97	+ 100,00	2.503.197,97
Disavanzo Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	0,00	2.503.197,97	2.503.197,97	+100,00	2.503.197,97

Come si evince dalla tabella precedente, il bilancio presenta stanziamenti di competenza in entrata pari a euro 106.366.499,33 e in uscita pari a euro 2.503.197,97. La cospicua differenza che si riporta fra le due voci è strettamente collegata alla fase che si trova ad attraversare l'Autorità, che recepisce in bilancio trasferimenti di risorse relativi ad attività a

carattere pluriennale, a fronte di una oggettiva temporanea impossibilità di implementare sollecite procedure di spesa, sia per il poco tempo a disposizione fino alla fine dell'esercizio in corso, sia per l'ancora carente struttura organizzativa.

Per quanto concerne, invece, le previsioni di cassa in entrata, queste ammontano a euro 8.266.499,33 e sono state calcolate tenendo conto delle previsioni di competenza sui Titoli I e II, pari ad euro 7.352.133,33, e di partite di giro pari a euro 914.366,00.

Quanto, invece, alle previsioni di cassa in uscita, queste ammontano a euro 2.503.197,97 e sono state calcolate tenendo conto delle previsioni di competenza sui Titoli I e II, pari a euro 1.588.831,97, e di partite di giro pari a euro 914.366,00.

Quanto alle risorse ordinarie messe a disposizione annualmente dal Ministero vigilante, per il 2025 si registra un trasferimento corrispondente alle attività che la norma istitutiva consente di individuare come direttamente pertinenti all'Autorità e quindi immediatamente utilizzabili in quanto disponibili in conto competenza presso i capitoli di spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un ammontare di euro 31.327.133,33 in parte corrente (cap. 1264, piani gestionali da 1 a 4) e euro 74.100.000,00 in conto capitale (cap. 7200, piano gestionale 7).

Per quanto concerne le spese, sono da riferirsi in larga parte all'acquisizione di beni e servizi strettamente necessari alla fase di avvio delle attività dell'Autorità, con spese in conto capitale, pari a euro 415.000, dedicate essenzialmente al procacciamento di beni strumentali e spese correnti pari a euro 1.173.831,97 dedicate, oltre alla copertura delle spese per il personale, alla costituzione dei fondi di amministrazione e all'acquisizione di consulenze, essenziali in una fase di carenza di organico.

Relativamente, poi, ai limiti di spesa, si ritiene che, allo stato, una loro individuazione non sia possibile, alla luce anche della posizione sostenuta dal MEF - RGS nella circolare 26/2020, nella quale si evidenzia "che per gli enti ed organismi di nuova istituzione, non derivanti da accorpamenti o trasformazioni di enti e organismi preesistenti, non sussistendo un puntuale parametro di riferimento per la corretta determinazione dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente si ritiene, per ragioni di equità, che tale parametro possa essere individuato nei dati contabili risultanti dal primo esercizio in cui si è realizzata la piena

operatività della struttura, previa valutazione dell'Amministrazione vigilante. Ad esempio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'operatività della struttura può essere determinata dalla costituzione degli organi, dall'acquisizione delle risorse finanziarie e di personale, dall'avvio delle attività inerenti al perseguimento della propria mission istituzionale”.

Alla luce del quadro delineato - che, peraltro, sarà in evoluzione per i prossimi esercizi - non si ritiene al momento possibile indicare nemmeno uno specifico esercizio dal quale far decorre la piena operatività nel senso delineato dalla circolare, mancando, innanzitutto, dati storici e idonei parametri di raffronto. Si ritiene che condizione essenziale affinché tale piena operatività possa essere riconosciuta sia un'ampia copertura della dotazione organica, sola circostanza che consentirà di quantificare con maggiore puntualità il *quantum* delle spese da assoggettare ai limiti stabiliti dal legislatore.

7. CONCLUSIONI

La Nota preliminare al Bilancio di Previsione 2025, predisposta ai sensi del D.P.R. n. 97/2003, ha inteso rappresentare sinteticamente il quadro di riferimento entro cui l'Autorità per la Laguna di Venezia delinea gli obiettivi strategici, le priorità operative e le condizioni necessarie per l'avvio e il consolidamento della propria attività istituzionale.

Il documento ha voluto evidenziare come l'esercizio 2025 costituisca una fase fondativa e di transizione, nella quale l'Ente è chiamato a porre le basi per la costruzione di un sistema amministrativo, tecnico e gestionale stabile e autonomo. In tale prospettiva, gli obiettivi individuati sono orientati a garantire continuità, regolarità e trasparenza nell'azione amministrativa, conciliando la gestione delle funzioni trasferite con la progressiva strutturazione interna dell'Autorità.

In particolare, il perseguimento degli obiettivi di bilancio e di gestione per l'anno 2025 si articola secondo i seguenti assi prioritari:

1. Rendere ordinario e stabile il flusso di lavoro del sistema amministrativo e contabile, superando le difficoltà organizzative e le criticità operative connesse alla fase di prima attivazione dell'Ente. Ciò comporta, in particolare, l'adozione di procedure uniformi, la

messa a regime delle piattaforme gestionali e la graduale copertura delle figure professionali mancanti, così da assicurare il pieno svolgimento delle funzioni istituzionali.

2. Conseguire una più puntuale definizione e qualificazione delle spese correnti, distinguendo chiaramente le spese obbligatorie e d'ordine (stipendi, utenze, manutenzioni a rottura, assicurazioni e altre spese inderogabili) dalle altre tipologie di spesa, al fine di garantire un controllo più efficace sull'allocazione delle risorse e una migliore capacità programmatica in vista dei futuri esercizi finanziari.

3. Implementare un sistema strutturato di controllo interno, finalizzato a verificare la correttezza delle procedure amministrative, contabili e di gestione, nonché a prevenire e mitigare i potenziali rischi di errore o irregolarità. Tale sistema costituirà un presidio fondamentale per assicurare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza dell'azione dell'Ente, in linea con i principi di buona amministrazione e con le previsioni normative di riferimento.

Nel loro insieme, queste linee di intervento mirano a consolidare un modello gestionale capace di sostenere la piena operatività dell'Autorità e di garantire la corretta e responsabile gestione delle risorse pubbliche.

L'esercizio 2025 rappresenta, pertanto, l'occasione per avviare un processo di costruzione istituzionale e organizzativa che, pur nella complessità della fase di transizione, ponga le basi per un assetto funzionale efficiente, stabile e coerente con la missione di tutela, salvaguardia e valorizzazione del sistema lagunare veneziano.

ALLEGATO TECNICO

1. INTRODUZIONE

Il presente Allegato tecnico al preventivo finanziario decisionale 2025 è stato redatto compatibilmente alle disposizioni recate dall'art. 11, comma 7, del DPR n. 97/2003, con particolare attenzione ad evidenziare con chiarezza le fonti di finanziamento previste per il triennio preso in considerazione e le previsioni corrette sull'andamento delle entrate e delle uscite per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale;

2. PROGRAMMI DI SPESA

Le attività realizzate dall'Amministrazione per il perseguimento delle proprie finalità nel corso dell'esercizio sono individuate nell'ambito delle seguenti Missioni:

- 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica);
- 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche);
- 99 (Servizi per conto terzi e partite di giro).

3. ENTRATE

Le entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio 2025 ammontano complessivamente ad euro 106.366.499,33.

Quadro sintetico delle previsioni di entrata 2025

Livelli	Codice voce	Voce	Previsione di competenza
I	E.1.00.00.00.000	Entrate correnti	25.000,00
I	E.2.00.00.00.000	Trasferimenti correnti	31.327.133,33
I	E.3.00.00.00.000	Entrate extratributarie	0,00
I	E.4.00.00.00.000	Entrate in conto capitale	74.100.000,00
I	E.7.00.00.00.000	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00

I	E.9.00.00.00.000	Entrate per conto terzi e partite di giro	914.366,00
		TOTALE GENERALE ENTRATE	106.366.499,33

Prima di esporre nei paragrafi che seguono i dati contabili afferenti alle somme stanziare, si forniscono in questa parte introduttiva chiarimenti in merito alle voci che concorrono a determinare l'importo disponibile sul Titolo II (euro 31.327.133,33) e sul Titolo IV (euro 74.100.000,00), quali analiticamente annotati nella tabella del Bilancio preventivo gestionale (Parte I – Entrate).

I piani gestionali interessati per il Titolo II sono i seguenti:

- 1264.1 “Organismo pubblico per lo svolgimento di funzioni e competenze relative alla salvaguardia della Città di Venezia e della zona lagunare e al mantenimento del regime idraulico lagunare - Spese di personale” per euro 2.797.133,33, in competenza e cassa;
- 1264.2 “Organismo pubblico per lo svolgimento di funzioni e competenze relative alla salvaguardia della Città di Venezia e della zona lagunare e al mantenimento del regime idraulico lagunare - Spese di funzionamento” per euro 1.680.000,00, in competenza e cassa;
- 1264.3 “Somme da assegnare per l'attività di gestione e manutenzione ordinaria del MOSE”, per euro 24.000.000,00, di sola competenza;
- 1264.4 “Organismo pubblico per la salvaguardia della Città di Venezia e della zona lagunare - Somme da destinare al funzionamento”, per euro 2.850.000,00, in competenza e cassa.

Per il Titolo IV, il piano gestionale è il seguente:

- 7200.7 “Somme da destinare alla gestione e alle attività di manutenzione straordinaria del MOSE”, per euro 35.100.000,00, in sola competenza 2025 e per euro 39.000.000,00 in conto residui.

3.1. Entrate correnti: altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.

La voce si riferisce alle risorse di natura tributaria o assimilabile in entrata, non altrimenti classificabili in altre tipologie.

L'importo complessivo previsto per il 2025 è pari ad euro 25.000,00.

Imposte, tasse e proventi assimilati

Livelli	Codice voce	Voce	Previsione di competenza
III	E.1.01.01.00.000	Imposte, tasse e proventi assimilati	25.000,00
IV	E.1.01.01.99.000	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	25.000,00
V	E.1.01.01.99.001	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	25.000,00

La voce in questione (classificata con cod. E.1.01.01.99.001) prevede, in particolare, altre entrate non classificabili, contabilizzate a seguito dell'incasso da parte dell'Autorità di proventi riscossi a titolo di canone per lo scarico di acque reflue in Laguna, per un importo di euro 25.000,00 per il primo esercizio.

3.2. Trasferimenti correnti

La voce si riferisce alle risorse in entrata contabilizzate nella voce Trasferimenti correnti, derivanti dai contributi a carico delle amministrazioni pubbliche per garantire il funzionamento e le capacità operative dall'Autorità (Stipendi ed oneri riflessi, Organi, Beni e servizi, ecc.).

L'importo complessivo previsto per il 2025, pari ad euro 31.327.133,33, si compone di due principali tipologie di entrata, *trasferimenti correnti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il funzionamento* e *trasferimenti correnti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per altre finalità*, i cui contributi sono riscossi a carico del bilancio dello Stato sulla base delle vigenti disposizioni di legge.

Le due diverse tipologie di entrata, alimentano un capitolo del piano dei conti integrato, adottato dal presente bilancio di previsione (cod. E.2.01.01.01.001).

I "Trasferimenti correnti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il funzionamento" recano contributi per un importo complessivo di euro 28.530.000,00.

I "Trasferimenti correnti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per altre finalità", recano contributi per un importo complessivo di euro 2.797.133,33.

3.3. Entrate extratributarie derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi

La voce si riferisce alle risorse in entrata principalmente per la potenziale partecipazione dell'Autorità a progetti speciali e contabilizza le entrate che finanziano attività correnti dell'ente. L'importo complessivo previsto per il 2025 è pari ad euro 0,00.

3.4. Entrate extratributarie derivanti dalla gestione dei beni

La voce si riferisce alle risorse derivanti dalla gestione delle strutture e delle sedi dell'ente, nonché da interessi, depositi e conti correnti e indennizzi assicurativi ad essi connessi. L'importo complessivo previsto per il 2025 è pari ad euro 0,00.

3.5. Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale sono state previste in euro 74.100.000,00. Queste comprendono i trasferimenti da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dal capitolo 7200/7 per il finanziamento degli interventi di salvaguardia della Laguna di Venezia di competenza dell'Autorità, nonché per le attività di completamento manutenzione e gestione del Modulo Sperimentale Elettromeccanico (MOSE), a salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. Non si prevedono, per l'esercizio in questione, assunzioni di mutui.

Entrate in conto capitale

Livelli	Codice voce	Voce	Previsione di competenza
III	E.4.02.01.00.000	Contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche	74.100.000,00
IV	E.4.02.01.01.000	Contributi agli investimenti da Amministrazioni centrali	74.100.000,00
V	E.4.02.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	74.100.000,00

La voce rubricata con cod. E.4.02.01.01.001 prevede entrate per trasferimenti in conto capitale dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per un importo complessivo pari a euro 74.100.000,00.

3.6. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Nel corrente esercizio, non sono previste anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

3.7. Entrate per conto terzi e partite di giro

Le entrate per conto terzi e partite di giro sono state previste in euro 914.366,00. Esse comprendono le ritenute per scissione contabile IVA (split payment), le poste in entrata derivanti dalla riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi e il rimborso di fondi economici e carte aziendali.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Livelli	Codice voce	Voce	Previsione di competenza
I	E.9.00.00.00.000	Entrate per conto terzi e partite di giro	914.366,00
V	E.9.01.01.02.001	Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	109.366,00
V	E.9.01.99.03.001	Rimborso di fondi economici e carte aziendali	5.000,00
V	E.9.02.05.01.001	Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	800.000,00

4. USCITE

La previsione delle uscite, in competenza e cassa, dell'esercizio 2025, pari a complessivi euro 2.503.197,97, è stata distribuita sulla base di quanto esposto in nella tavola seguente.

Quadro sintetico delle previsioni di uscita 2025

Livelli	Codice voce	Voce	Previsione di competenza
I	U.1.00.00.00.000	Spese correnti	1.173.831,97
II	U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	284.776,22
III	U.1.01.01.00.000	Retribuzioni lorde	221.080,17
III	U.1.01.02.00.000	Contributi sociali a carico dell'ente	63.696,05
II	U.1.02.00.00.000	Imposte e tasse a carico dell'ente	62.894,98
III	U.1.02.01.00.000	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	62.894,98
II	U.1.03.00.00.000	Acquisto di beni e servizi	546.830,00
III	U.1.03.01.00.000	Acquisto di beni	29.000,00
III	U.1.03.02.00.000	Acquisto di servizi	517.830,00

II	U.1.04.00.00.000	Trasferimenti correnti	0,00
II	U.1.09.00.00.000	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00
II	U.1.10.00.00.000	Altre spese correnti	279.330,77
III	U.1.10.01.00.000	Fondi di riserva e altri accantonamenti	279.330,77
I	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	415.000,00
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	415.000,00
III	U.2.02.01.00.000	Beni materiali	410.000,00
III	U.2.02.03.00.000	Beni immateriali	5.000,00
II	U.2.03.00.00.000	Contributi agli investimenti	0,00
III	U.2.03.01.00.000	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0,00
III	U.2.03.01.00.000	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0,00
I	U.3.00.00.00.000	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
II	U.3.01.00.00.000	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00
III	U.3.01.01.00.000	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	0,00
I	U.7.00.00.00.000	Uscite per conto terzi e partite di giro	914.366,00
II	U.7.01.00.00.000	Uscite per partite di giro	114.366,00
III	U.7.01.01.00.000	Versamenti di altre ritenute	109.366,00
III	U.7.01.99.00.000	Altre uscite per partite di giro	5.000,00
II	U.7.02.00.00.000	Uscite per conto terzi	800.000,00
III	U.7.02.05.00.000	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	800.000,00
TOTALE GENERALE USCITE			2.503.197,97

4.1. Spese correnti

La previsione della spesa corrente per l'anno 2025 ammonta complessivamente a euro 1.173.831,97.

4.1.1. Redditi da lavoro dipendente

L'articolo 95, comma 10, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 fissa il ruolo del personale dipendente dell'Autorità in cento unità, ripartite tra il personale dei livelli e delle qualifiche dirigenziali, in base ai propri regolamenti.

FASCIA/POSIZIONE ECONOMICA		DOTAZIONE ORGANICA
Dirigenza	Dirigenti 1° fascia	2
	Dirigenti 2° fascia	6
	Totale Dirigenti	8
Personale non dirigenziale	Area C	72
	Area B	20
	Area A	0
	Totale personale non dirigenziale	92
TOTALE ENTE		100

Alla data da cui decorrerà la piena operatività dell'Autorità e per gli ultimi mesi dell'anno la situazione degli organici e del personale dell'Autorità si presenta come prospettato nella tavola successiva, con il passaggio, previsto dalle disposizioni di legge, di un'aliquota di personale dal Provveditorato per le opere pubbliche del Triveneto nell'organico dell'Autorità e la prospettata immissione negli organici del personale dirigenziale.

Quadro organici e personale

Qualifica	Posti in organico	di cui: coperti	di cui: non coperti
Dirigenti 1° fascia	2	2	0
Dirigenti 2° fascia	6	6	0
Area C	72	12	60
Area B	20	13	7
Totale	100	33	67

La previsione di spesa relativa ai redditi da lavoro dipendente è stata effettuata cautelativamente sulla base di due dodicesimi del costo effettivo sostenuto dal

Provveditorato per le venticinque unità di personale delle qualifiche destinate ex lege al passaggio nei ruoli dell'Autorità, mentre per i dirigenti di seconda fascia sono stati applicati - sempre per due dodicesimi rispetto ai valori annui - valori congrui con le previsioni dei vigenti CCNL per il personale dirigenziale. Quanto alla quota derivante dall'assunzione, a far data dal primo ottobre 2025, dei due direttori generali, sono stati applicati importi desumendoli direttamente dai contratti individuali di lavoro.

Dettaglio delle previsioni relative alla voce "Redditi da lavoro dipendente"

Livelli	Codice Voce	Voce	Previsione di competenza
II	U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	284.776,22
V	U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	221.080,17
V	U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	63.696,05

Le previsioni relative alle voci stipendiali sono state effettuate considerando unicamente personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in quanto non è prevista l'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo determinato.

4.1.2. Imposte e tasse a carico dell'ente

La voce Imposte e tasse a carico dell'ente riporta nel relativo quadro di dettaglio la previsione relativa all'IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive) a carico dell'ente, per la cui quantificazione si è tenuto conto degli stanziamenti per le retribuzioni monetarie, dei compensi agli organi istituzionali e dei compensi ai collaboratori esterni (8,5%).

Nello stesso ambito, si è comunque provveduto all'indicazione della spesa per le imposte di registro e di bollo, per la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per altre imposte a carico dell'ente, ancorché per l'esercizio in questione la previsione sia pari a zero.

Dettaglio delle previsioni relative alla voce "Imposte e tasse a carico dell'ente"

Livelli	Codice voce	Voce	Previsione di competenza
II	U.1.02.00.00.000	Imposte e tasse a carico dell'ente	62.894,98
V	U.1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive	62.894,98

4.1.3. Acquisto di beni e servizi

Per la voce acquisto di beni e servizi, il bilancio proposto reca in previsione l'importo complessivo di Euro 546.830,00. Il dettaglio è offerto dalla tavola seguente.

Dettaglio delle previsioni relative alla voce "Acquisto di beni e servizi"

Livelli	Codice voce	Voce	Previsione di competenza
III	U.1.03.01.00.000	Acquisto di beni	29.000,00
V	U.1.03.01.01.002	Pubblicazioni	1.000,00
V	U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	1.000,00
V	U.1.03.01.02.002	Carburanti, combustibili e lubrificanti	10.000,00
V	U.1.03.01.02.004	Vestiaro	0,00
V	U.1.03.01.02.005	Accessori per uffici e alloggi	0,00
V	U.1.03.01.02.006	Materiale informatico	10.000,00
V	U.1.03.01.02.007	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	1.000,00
V	U.1.03.01.02.009	Beni per attività di rappresentanza	5.000,00
V	U.1.03.01.02.014	Stampati specialistici	1.000,00
III	U.1.03.02.00.000	Acquisto di servizi	517.830,00
V	U.1.03.02.01.001	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	109.530,00
V	U.1.03.02.01.008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, controllo e altri	74.800,00
V	U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	500,00
V	U.1.03.02.05.002	Telefonia mobile	1.000,00
V	U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	20.000,00
V	U.1.03.02.05.005	Acqua	2.000,00
V	U.1.03.02.05.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	10.000,00
V	U.1.03.02.09.001	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzl...	5.000,00
V	U.1.03.02.09.006	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	2.500,00
V	U.1.03.02.09.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	2.500,00
V	U.1.03.02.10.001	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	75.000,00
V	U.1.03.02.10.003	Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza	200.000,00
V	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	5.000,00
V	U.1.03.02.16.001	Pubblicazione bandi di gara	10.000,00

In sede di predisposizione del primo bilancio dell'ente, la valorizzazione degli importi in uscita della macrocategoria delle acquisizioni di beni e servizi è avvenuta tenendo conto delle spese effettuate nell'ultimo esercizio dal Provveditorato delle opere pubbliche, nonché di

un'ipotesi di spesa che tenga in dovuto conto della fase di *start up* dell'Autorità e sia della necessità di provvedere alle prime necessità della stessa, che del poco tempo a disposizione per una concreta attività di *procurement*.

Si ritiene opportuno mettere in particolare rilievo, fra le voci concernenti l'acquisto di servizi, le voci U.1.03.02.01.001 e U.1.03.02.01.008, riguardanti gli emolumenti degli organi istituzionali dell'Autorità e degli organi istituzionali di revisione e controllo, e le voci U.1.03.02.10.001, in cui confluiscono gli incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza, per una spesa stimata in euro 75.000,00, e U.1.03.02.10.003, che illustra le previsioni di spesa relative agli incarichi di studio, ricerca e consulenza, pari a euro 200.000,00.

Al riguardo, appare utile rammentare quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del d.lgs. n. 81/2015, successivamente ribadito dall'art. 5 del d.lgs. n. 75/2017, il quale ha aggiunto il comma 5-bis all'art. 7 del d. lgs. n. 165/2001.

La disciplina in questione prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

La circolare n. 3/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha comunque chiarito che, a seguito delle modifiche apportate dalle nuove disposizioni normative, le amministrazioni pubbliche, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione, anche universitaria. Nell'ambito degli incarichi consentiti, le amministrazioni potranno sottoscrivere, quindi, contratti di collaborazione che non abbiano le caratteristiche di eterorganizzazione, vietate dall'art. 7, comma 5-bis, del d. lgs. n. 165/2001.

4.1.4. Altre spese correnti

Fra le Altre spese correnti, si trova, in particolare, il macroaggregato relativo ai fondi di riserva, individuato dalla voce U.1.10.01.00.000, all'interno del quale trovano collocazione i

fondi di riserva (U.1.10.01.01.001), destinati a coprire eventuali necessità impreviste, il fondo per rinnovi contrattuali (U.1.10.01.04.001) e i due fondi delle risorse a disposizione della contrattazione decentrata per il personale dirigente e per quello delle aree (U.1.10.01.99.999). L'importo complessivo di tali fondi è, per il 2025, pari a euro 279.330,77. Trovano, poi, collocazione in questa categoria anche i premi assicurativi, per i quali, però, in considerazione della minima durata temporale dell'esercizio, non è stata effettuata alcuna valorizzazione.

4.2. Spese in conto capitale

La previsione delle spese in conto capitale per l'anno 2025 ammonta complessivamente a euro 415.000,00.

Nella Tavola seguente sono riportate le previsioni di uscita imputate nell'anno 2025 sulla base dei programmi di investimento.

Dettaglio delle previsioni relative alla voce "Spese in conto capitale"

Livelli	Codice voce	Voce	Previsione di competenza
I	U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	415.000,00
II	U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	415.000,00
V	U.2.02.01.03.001	Mobili e arredi per ufficio	250.000,00
V	U.2.02.01.04.001	Macchinari	5.000,00
V	U.2.02.01.07.999	Hardware n.a.c.	150.000,00
V	U.2.02.01.99.001	Materiale bibliografico	5.000,00
V	U.2.02.03.02.002	Acquisto software	5.000,00
II	U.2.03.00.00.000	Contributi agli investimenti	0,00
V	U.2.03.01.01.001	Contributi agli investimenti a Ministeri	0,00

Le spese allocate in questa Unità previsionale finanzieranno innanzitutto l'acquisto degli arredi per gli uffici e gli archivi dell'ente e dovranno consentire di implementare una prima dotazione di apparecchiature hardware e tecniche (progettazione e fornitura server in modalità cloud, apparecchiature tecniche ed informatiche, apparati di telecomunicazione, dispositivi di telefonia fissa e mobile e relativi centrali, postazioni di lavoro, ecc.). La spesa tiene conto della necessità di fornitura e implementazione di una prima strumentazione, necessaria a fornire un ecosistema lavorativo efficiente per la prima fase di operatività

dell'Ente, nelle sue prime articolazioni operative.

4.2.1. Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

La voce U.2.02.01.03.001 prevede, in particolare, uscite per l'acquisizione di mobili e arredi per la risistemazione delle postazioni di lavoro della sede dell'Autorità, per un importo di euro 250.000,00, mentre le voci U.2.02.01.04.001 e U.2.02.01.07.999 prevedono uscite per l'acquisizione di server e macchine d'ufficio per il rinnovo dei computer e della rete della sede dell'Autorità e per le dotazioni mobili del personale, per un importo complessivo di euro 155.000,00.

Da ultimo, la voce U.2.02.01.99.001 prevede l'acquisizione di materiale bibliografico, per un importo di euro 5.000,00.

4.2.2. Contributi agli investimenti

La voce U.2.03.01.01.001 è in stretta correlazione con le voci di entrata E.2.01.01.01.001 e E.4.02.01.01.001 e, nel corso dei successivi esercizi contabili, prevederà uscite per trasferimenti in conto capitale per lo svolgimento delle attività *core* dell'Autorità di completamento, gestione e manutenzione del MOSE. Per l'esercizio in corso, per i motivi già indicati in precedenza, l'importo complessivo di questa voce di spesa è pari a euro 0,00.

U.2.03.01.01.001 - Contributi agli investimenti a Ministeri	0,00	
<i>Spese per investimenti MOSE</i>	0,00	
<i>Spese gestione MOSE</i>	0,00	Fondi MIT - Cap. 1264/3
<i>Spese manutenzione MOSE</i>	0,00	Fondi MIT - Cap. 7200/7

4.3. Spese per incremento attività finanziarie

Non sono previste uscite afferenti al titolo in questione per l'esercizio finanziario in esame.

4.4. Uscite per conto terzi e partite di giro

Le uscite per conto terzi e partite di giro, in correlazione con le analoghe poste iscritte nella parte entrate, sono state previste in euro 914.366,00. Esse comprendono i versamenti delle

ritenute per scissione contabile IVA (*split payment*) e di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto di terzi (canoni demaniali), nonché le risorse per il rimborso dei fondi economali.

Dettaglio delle previsioni relative alla voce "Uscite per conto terzi e partite di giro"

Livelli	Codice Voce	Voce	Previsione di competenza
II	U.7.01.00.00.000	Uscite per partite di giro	114.366,00
V	U.7.01.01.02.001	Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (<i>split payment</i>)	109.366,00
V	U.7.01.99.03.001	Costituzione fondi economali e carte aziendali	5.000,00
II	U.7.02.00.00.000	Uscite per conto terzi	800.000,00
V	U.7.02.05.01.001	Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto di terzi	800.000,00

5. DATI DI SINTESI DEL BILANCIO

La previsione presenta un saldo in pareggio tra entrate ed uscite.

In sintesi, la previsione finanziaria di competenza per l'esercizio 2025, analiticamente riportata nei previsti modelli allegati, si riassume nei dati differenziali indicati nella tavola seguente.

Previsione finanziaria di competenza

QUADRO RIASSUNTIVO DI BILANCIO 2025	
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.000,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	31.327.133,33
Titolo III - Entrate extratributarie	0,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	74.100.000,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	914.366,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00
Totale a pareggio	106.366.499,33
Titolo I - Spese correnti	1.173.831,97
Titolo II - Spese in conto capitale	415.000,00

Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	914.366,00
Saldo netto da impiegare	103.863.301,36
Totale a pareggio	106.366.499,33
Differenza	-

6. BILANCIO PLURIENNALE 2025/2027

Ai sensi dell'art. 8 del DPR 27 febbraio 2003, n. 97, recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70", è stato predisposto lo schema di bilancio pluriennale per il triennio 2022/2024.

Le linee strategiche cui ci si è attenuti nella redazione del predetto documento di bilancio sono prevalentemente ispirate al rispetto dei vincoli di spesa che il legislatore ha imposto alle amministrazioni pubbliche.

I dati del bilancio pluriennale, i cui stanziamenti di sola competenza non hanno valore autorizzativo, danno conto della previsione dell'andamento nel triennio delle entrate e delle uscite dell'Ente.

Il primo anno, il 2025, coincide con il preventivo finanziario. Per quanto concerne, invece, i fondi relativi agli esercizi 2026 e 2027, questi si basano sul previsto trasferimento del finanziamento ordinario disposto annualmente dal Ministero vigilante, pari a euro 31.850.000,00 di parte corrente e a euro 35.100.000,00 in conto capitale.

7. PREVENTIVO ECONOMICO

Il documento è redatto prendendo a riferimento le entrate e le uscite di parte corrente del preventivo finanziario. Il valore della produzione comprende infatti, alla voce A5 "Altri ricavi e proventi (...)", i trasferimenti ordinari provenienti annualmente dal Ministero vigilante per euro 105.427.133,33, mentre, fra i costi della produzione, alle voci B6 "materie prime, sussidiarie, consumo e merci" e B7 "Servizi" troviamo le spese correnti e conto capitale per acquisizioni di beni di uso durevole e di immobilizzazioni tecniche (arredi, hardware

macchine per ufficio), per un importo, rispettivamente, pari a euro 444.000,00 ed euro 517.830,000.

Da ultimo, si ritiene comunque opportuno evidenziare il cospicuo avanzo economico del preventivo in parola, pari a euro 103.838.301,36, determinato per i motivi più volte rappresentati nel corso della presente relazione.

8. SPESA IN BASE ALLE MISSIONI ED AI PROGRAMMI

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 1° ottobre 2013, recante norme per la sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio di competenza finanziaria, si è provveduto a redigere il bilancio di previsione 2025 in base alle missioni ed ai programmi, individuati applicando le prescrizioni contenute nel DPCM 12 dicembre 2012 e nella circolare RGS n. 23 del 13 maggio 2013.

Per quanto concerne le missioni, si è fatto riferimento a quelle previste per il bilancio dello Stato, individuando quelle più prossime all'attività istituzionale dell'Autorità pur rilevandosi differenze non marginali tra i contenuti delle stesse e quelli riscontrabili nella missione e nelle attività svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Oltre alla missione istituzionale 014 - "Infrastrutture pubbliche e logistica", che registra l'attività tipica dell'Autorità, sono state inoltre individuate, in linea con la citata circolare del MEF, quali missioni comuni a tutte le amministrazioni pubbliche, le missioni 032 - "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", nonché 099 - "Partite di giro servizi per conto terzi".

Per quanto concerne i programmi, si è fatto riferimento a quelli previsti per il bilancio dello Stato, individuando, in particolare, il programma denominato 10 - "Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità", cui fanno specifico riferimento le azioni 0004 - "Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna" e 0008 - "Realizzazione del sistema MOSE".

Si riporta di seguito la composizione della spesa per Missioni in forma percentuale:

MISSIONE	%
014	0,00
032	63,47
099	36,53
TOTALE	100,00

9. CASSA ECONOMALE

Con l'approvazione del presente provvedimento si provvede alla costituzione della cassa economale nell'importo complessivo di Euro 5.000,00, reintegrabile nel corso dell'esercizio finanziario ed utilizzabile anche mediante carta di credito, per effettuare piccole spese minute nell'importo massimo di Euro 5.000,00 che di seguito si elencano:

- minute spese d'ufficio;
- piccole riparazioni e manutenzioni di mobili, locali, impianti, attrezzature, hardware e software;
- spese varie per il funzionamento degli organi;
- spese postali, pagamento contravvenzioni codice della strada, carte e valori bollati;
- spese a carattere di urgenza necessarie a far fronte ad impreviste ed imprevedibili esigenze legate alla sicurezza dei luoghi e dei lavoratori nell'ambiente di lavoro;
- spese per abbonamenti a riviste, giornali e acquisto di pubblicazioni;
- acquisti di titoli di trasporto, materiali vari e di consumo su siti web.